Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 1 (1904)
Heft: 5-6

Artikel: La lotta contro l'alcoolismo in Isvizzera
Autor: Amaldi, P.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002946

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La lotta contro l'alcoolismo in Isvizzera

Nota del **Dott. P. Amaldi.**

Il movimento antialcoolico in Isvizzera, con le caratteristiche di un movimento sociale organico e continuativo, ha una storia recente che non risale oltre gli ultimi 25 anni del secolo scorso. E può compendiarsi in quanto si venne operando:

a) da parte della Confederazione;
b) da parte dei Cantoni;
c) nel campo della iniziativa privata.

a) Nel 1885 la Confederazione, interprete dello spirito pubblico di un' epoca dominata ancora dalla opinione che in fatto d'alcoolismo assolveva d'ogni triste effetto l'uso delle bevande alcooliche fermentate per considerare invece come esclusivamente dannoso l'abuso delle bevande distillate, istituiva per voto delle Camere il Monopolio delle bevande alcooliche distillate, voto sanzionato l'anno dopo dal *Referendum* popolare. La Confederazione cioè provvede l'alcool richiesto dal consumo e dall' industria acquistandolo per un quarto all' interno e per tre quarti all'estero; affida la fabbricazione dell'acquavite ad un certo numero di distillerie a condizioni speciali; provvede direttamente alla rettificazione degli alcool messi in commercio, e li vende secondo i prezzi e le forme decretate dal Consiglio federale. Trattasi in ultima analisi di una legge con intenzioni antialcooliche assai timide, inceppate e smussate da considerazioni di stretta opportunità, specialmente per il fatto che, come dissi, essa legge doveva passare attraverso al consentimento di una democrazia non ancora sufficientemente illuminata, ma bensì fortemente legata da interessi, impegnata sovratutto in un commercio dei più rimunerativi, quale è quello dell'alcool da consumo.

Sta il fatto che, se l'istituzione del Monopolio ottenne come effetto immediato una diminuzione nel consumo delle bevande distillate, si ebbe per corrispettivo un aumento notevolissimo, anzi un aumento in proporzioni maggiori, nel consumo delle bevande alcooliche fermentate, vini e birra; e purtroppo dall'entrata in vigore della legge nessuna attenuazione si potè ancora constatare nel dilagare spaventoso dell'alcoolismo in Isvizzera.

Nei riguardi fiscali invece la legge ha avuto pieno successo. Gli utili del Monopolio degli alcool vengono annualmente distribuiti ai singoli Cantoni proporzionatamente alla loro popolazione, con una clausola che fa obbligo ad essi di devolvere il decimo di detto provento alla lotta contro l'alcoolismo nelle sue cause e nei suoi effetti. Per esempio, nel 1902 la Confederazione divise tra i Cantoni la somma considerevole di fr. 5.818.790 come provento dell'alcool; al Canton Ticino annualmente vengono versati da 150 a 200 mila franchi, dei quali ora 14 mila sono devoluti al bilancio del Manicomio Cantonale.

La Confederazione riserva ai Cantoni il diritto di legiferare circa la vendita al minuto delle bevande fermentate al disotto dei due litri, limite veramente bassissimo e che si presta quindi ad abusi e frodi d'ogni genere. Ma quando, sulla proposta del Consiglio federale, le Camere votarono l'elevamento a dieci litri come limite della vendita al minuto, il voto per *Referendum* popolare del 25 Ottobre 1903 rigettava ciecamente la provvida riforma.

Nell'ambito dell'azione federale quasi nient'altro rimane a ricordarsi. Nel progetto di Codice penale svizzero, attualmente in lavoro, venne fissata una disposizione per la quale nei reati commessi da chi è dedito alla ubbriachezza viene comminato, oltre alla pena comune, il ritiro in un luogo di cura fino a due anni.

b) I Cantoni possono limitare il numero degli spacci col negare la cosidetta patente d'esercizio, e attuando così quella che i Cantoni tedeschi dicono la Bedürfnissklausel. Di tale diritto i Cantoni si valgono dove più e dove meno

ma sempre assai meno di quello che il numero ovunque esorbitante degli spacci imporrebbe; e questo per le ben evidenti ragioni di opportunità, di interessi, di preoccupazioni elettorali, messe allo scoperto da un regime veramente democratico si, ma non abbastanza lavorato ancora dalla educazione antialcoolica.

Qualche Cantone, come quello di Vaud, ha sperimentato la chiusura limitata degli spacci entro certe ore specialmente nei giorni di festa, con successo elettorale contrastato.

Due Cantoni, quello di S. Gallo e quello di Basilea-Città, possiedono una legge per l'internamento forzato dei bevitori. Altri Cantoni l'hanno posta allo studio.

Alcuni Cantoni hanno inserito nei programmi scolastici come materia obbligatoria argomenti d'insegnamento antialcoolico; in molti Cantoni lo Stato distribuisce gratuitamente ai maestri manualetti di detto insegnamento.

c) Ma gli è all'opera d'iniziativa privata che la Svizzera deve i migliori successi nella lotta antialcoolica. E qui anzitutto è da ricordarsi in prima linea l'attività meravigliosa e poderosa di Augusto Forel, nome caro alla scienza psichiatrica, nome carissimo alla causa antialcoolica, alla quale egli da un ventennio si è dedicato anima e corpo. Accanto al Forel ricordiamo il contributo scientifico di prim'ordine recato sul terreno vivo della lotta da Gustavo von Bunge, professore all'Università di Basilea, uno dei più chiari fondatori della chimica biologica.

Come dissi, superato il periodo dell'azione primordiale, amorfa, sperduta nel bujo della non chiara coscienza del pericolo, un periodo storico che bisogna pur riconoscere come non sia ancora stato del tutto superato dal nostro Ticino, la storia di questo movimento in Isvizzera data da non più che trent'anni. Anche in Isvizzera, come nei paesi che in questa lotta l'hanno preceduta, Inghilterra, Scandinavia, Stati Uniti, ecc., la campagna si inaugurava con la propaganda *pro-temperanza.*

Ma gli effetti o nulli o impalpabili spingevano tosto ad un'azione più decisa. Nel 1877 sorge la prima Società svizzera d'astinenza, la *Croix Bleue*, società a colorito e contenuto prettamente cattolici. Poco dopo altre associazioni si formano, le une con carattere confessionale, come l'*Avenir* emanazione delle chiese protestanti vodesi, e come la *Ligue Catholique d'Abstinence*, e associazioni a carattere semiconfessionale, come l'*Ordre Independant des Bons-Templiers*, importato dall'estero e del quale il Forel fondava la prima loggia svizzera.

Ma il Forel stesso capì il bisogno di liberare la lotta antialcoolica in un campo assolutamente neutro sia politicamente come confessionalmente; e nell'89 fondava a Zurigo la *Ligue Antialcoolique*, a larga base nel mondo intellettuale e scientifico della Svizzera tedesca e romanda. A Ginevra ecco sorgere la *Ligue Patriotique Suisse contre l'Alcoolisme*.

Quasi nello stesso tempo un gruppo di socialisti, convinti della immensa importanza sociale del movimento antialcoolico, costituiscono le *Ligue des Abstinents Socialistes*, iniziatore l'avv. Otto Lang, giudice al Tribunale d'Appello di Zurigo.

I maestri dànno vita ad una *Société des instituteurs abstinents*, società attivissima promotrice di iniziative ardite sul terreno fertilissimo della scuola popolare.

Nel corpo degli Studenti sorgono e fioriscono società di propaganda antialcoolica con intendimenti secondarii diversi, come l'*Espoir*, la *Société Suisse des Etudiants Abstinents*, la *Libertas*, l'*Helvetia*.

I Ferrovieri astinenti, per iniziativa di un valoroso capo-treno, il Bachmann, si uniscono in associazione e pubblicano un giornale mensile in lingua francese *Le Progrès* e in lingna tedesca *Der Fortschritt* a quattromila esemplari che vengono distribuiti a scopo di propaganda a tutti i ferrovieri svizzeri.

Le donne non potevano restare indifferenti di fronte ad un movimento diretto non soltanto ad elevare il livello

morale privato e pubblico, ma specialmente a combattere una delle più frequenti cause di dissidio, di sventura e di rovina domestica. Ed ecco sorgere a Ginevra la *Ligue des Femmes Suisses contre l'Alcoolisme*, forte di 4000 associate, e poco dopo a Zurigo la *Ligue Suisse des Femmes Abstinentes*, per opera della quale si fondano i famosi « restaurants sans alcool » meravigliosamente organizzati e coronati da pieno successo morale e anche finanziario.

In tanta fioritura di organizzazioni antialcoolistiche occorreva creare un centro coordinatore. Tra tutte le società svizzere ora nominate, meno la *Croix Bleue*, si costituì la *Federation Abstinente*, diretta da un Comitato d'azione, il quale spiega la propria attività specialmente sul terreno politico. Esso organizza inoltre ogni due anni grandiosi congressi, nei quali oltrechè alle discussioni scientifiche e teoriche, è fatta una larga parte a tutte quelle manifestazioni esteriori, cortei, conferenze pubbliche, produzioni artistiche, cori, ecc., che aiutano potentemente anche dal lato estetico e impressionistico la propaganda tra le masse popolari.

Nel 1901 per iniziativa di alcune sezioni della *Ligue Antialcoolique* venne fondato il *Secretariat Antialcoolique Suisse* (1), ufficio d'informazioni e di studii, destinato a fornire al pubblico tutte le possibili notizie relative all'alcoolismo; esso riceve e raccoglie tutti i giornali e tutte le pubblicazioni che sull'argomento escono in tutti i paesi del mondo civile. Inoltre questo ufficio organizza inchieste, pubblica monografie secondo un programma prestabilito; interviene ed agisce nelle sfere politiche e legislative cantonali e federali. Attualmente il Segretariato antialcoolico svizzero è diretto dal Dr. Hercod, professore al Liceo di Losanna, il valorosissimo direttore dell'*Abstinence* (2) organo della *Ligue Antialcoolique Suisse*.

---

(1) Sede a Losanna: Madeleine, 1.

(2) Sede della redazione a Losanna: Les Feuillantines (Abbonamento annuo fr. 2.50).

Oltre all' *Abstinence,* ottimo giornale quindicinale di coltura e di propaganda, e oltre al giornale dei Ferrovieri astinenti, escono periodicamente:

Le Bon Templier suisse,
L' Espoir,
L' Ancre,

tutti organi di propaganda antialcoolica.

Come somma totale la Svizzera conta così organizzati più che trenta mila astinenti, attorno ai quali lenta, ma progressiva e continua si allarga di anno in anno la coorte, la folla dei temperanti predestinati logicamente all' astinenza.

Il Prof. Hercod, nell' accompagnarmi questi dati così riassumeva la sua lettera:

« Si tratta di un movimento iniziale, poichè in un « movimento sociale 25 anni vogliono dire la fanciullezza; « ma il fanciullo promette di farsi uomo robusto ed attivo. »

*

Se dalla viva esperienza che i Cantoni confederati hanno fatta e fanno contro l'alcoolismo — precedendo noi nel Ticino su questo terreno, sia pure perchè prima e più di noi sospinti dal pericolo — se anche di questa esperienza d'oltre-Gottardo vogliamo trarre norme e consigli per un' azione che a noi pure ormai s' impone come doverosa e necessaria, parmi che anzitutto un insegnamento ci venga dalla storia che vi ho riassunta. E cioè parmi dimostrato che specialmente nella lotta contro l' alcoolismo ogni azione restrittiva da parte dei poteri pubblici non possa attuarsi od attuandosi non possa avere una portata efficace e seria, se ad essa azione legislativa non è preceduta un'opera vasta di preparazione psicologica delle masse, delle masse elettorali in particolare, se non si è in precedenza conquistato lo spirito pubblico. E questo si otterrà assai più ed assai meglio che con la predicazione moralizzatrice fatta in nome di idealità etiche o filantropiche o

religiose, mercè la dimostrazione perentoria, scientifica, medica delle proprietà negative e perniciose che l'alcool e gli alcoolici hanno come sostanze alimentari.

Quindi la indicazione per noi urgente d'una educazione popolare intensiva, d'una propaganda scientifica che muova bensì dal mondo medico, da noi alienisti e nevropatologi in particolare, ma che sovratutto si esplichi e si estenda per le vie della scuola, e specialmente della scuola elementare e delle scuole magistrali, e poi si rafforzi anche eloquentissimamente con l'esempio dell'*astinenza* che a noi più convinti s'impone doveroso.